

## «La Lega? Partito infantile»

■ Scintille tra la Lega e La Russa a Milano. Matteo Salvini, capogruppo del Carroccio al consiglio comunale di Milano, ha chiesto come requisito 10 anni di residenza in Italia per gli immigrati che fanno domanda per gli asili comunali e le case popolari. Il ministro ex aennino bolla come «infantile» l'idea. «Queste proposte non vanno fatte in campagna elettorale», ha avvertito il coordinatore nazionale del Pdl. Che comunque giustifica l'atteggiamento del Carroccio. «È un partito più piccolo - ha spiegato - anch'io farei così» se fossi nella stessa situazione. Inoltre - ha continuato - la Lega «ha affidato questo compito a un bravo ragazzo come Salvini che però è un po' isolato». «Sono convinto che la Lega avrà un gran risultato alle Regionali, ma il Pdl di più», ha concluso La Russa.



DI ALESSANDRO DA ROLD

■ «Sul Piano di governo del territorio, non avendo più una maggioranza, avrei detto: andiamocene tutti a casa». E ancora: «Su quest'amministrazione pesa l'inenarrabile errore iniziale di cancellare un intero ceto dirigente. Dopo tre anni di mandato e una macchina comunale scassata, l'efficienza del sistema è destinata a traccheggiare verso il meno peggio». Parla l'ex sindaco di Milano, Gabriele Albertini, oggi europarlamentare pdl e presidente della commissione Esteri a Strasburgo. Che sull'idea di presentare un candidato sindaco della Lega nel 2011, dice: «È difficile: dovrebbe esserci un sorpasso del Carroccio in città. Il candidato lo esprime il partito di maggioranza relativa».

**Neppure se proponessero un nome esterno o di spessore?**

Vediamo chi sarà questo esterno e poi faremo le analisi del caso.

**Nessun rischio di sorpasso a vostre spese, quindi?**

Il nostro partito ha un elettorato molto solido e, in fin dei conti, la Lega i voti li sta cogliendo soprattutto a sinistra, nelle periferie, dove c'è un certo malessere nei confronti dell'immigrazione. Basta andare a rileggersi i dati delle precedenti elezioni. Il Pdl si attesta intorno al 34 per cento da 2005 al 2009, la Lega passa dal 3,8 al 12,8

# «Quanti errori, cara Letizia io mi sarei già dimesso»

ALBERTINI. Parla l'ex sindaco di Milano: «Sul Piano di governo del territorio, non avendo maggioranza, avrei lasciato. Sicurezza: un fallimento il piano legalità. Purtroppo la Moratti è partita malissimo e traccheggia verso il meno peggio». Bossi? «Non avrà il Comune, Pdl più forte».

nello stesso periodo: vuol dire che un terzo dell'elettorato vota Popolo della Libertà, lo voterà anche domenica e lunedì.

**Eppure i leghisti se la prendono spesso con De Corato e le politiche sulla sicurezza della giunta Moratti.**

La nostra amministrazione ha fatto scelte fiduciose, sfidanti e poco prudenti. Il patto di legalità si è rivelato un esperimento fallimentare. I nomadi non si sono integrati, hanno colto le utilità del provvedimento, tralasciando tutto il resto. L'illegalità è rimasta.

**La sua è una critica all'attuale amministrazione?**

La mia non vuole essere una critica. Interpreto il pensiero dell'elettorato leghista, che si orienta per una certa linea marcata di contrasto, rispetto a questa linea di accoglienza. Dall'altro lato c'è il cardinale Dionigi Tettamanzi e l'elettorato cattolico di sinistra, che hanno invece una visione diversa. È il letto di Procuste, dove ognuno deve scegliere con quale coperta coprirsi, se partire dalla testa o dai piedi.

**Si augura che il prossimo sindaco sia del Pdl?**

Mi auguro che il prossimo sindaco sappia interpretare la città nella sua visione glocal. Dovrà tenere conto dei bisogni reali e

quotidiani dei cittadini, con una vocazione europea e internazionale. Quando dicevo di essere un amministratore di condominio, facevo dell'autoironia. La mia tesi era questa: il lavoro pregiato del sindaco non è quello di stringere la mano ai capi di Stato, che ho fatto anch'io, ma di risolvere i problemi dei cittadini. Il sindaco deve interpretare entrambe le vocazioni di Milano. Il sindaco deve interpretare questo ruolo, non adattare se stesso al ruolo che ricopre. È il dinosauro che si adatta all'ambiente, non viceversa.

**Si fa anche il suo nome per le comunali del 2011. Lei sarebbe disponibile?**

Mi ispiro al libro di Carlo Mario Cipolla, *Allegro ma non troppo*. Se fossi antagonista della Moratti farei la parte dello stupido, causando male all'uno e all'altro. Una lista civica contro Pdl e Lega non avrebbe alcun senso.

**E se il Pdl scegliesse di puntare di nuovo su di lei?**

Non è una possibilità da considerare. Il sindaco uscente non può non essere ricandidato, a meno che non sia scappato con la cassa o abbia commesso crimini terribili. Il fatto che l'attuale sindaco abbia una scarsa popolarità personale, non significa che non possa essere ricandidato.

**Non è scappato con la cassa, ma il Piano di governo del territorio è ancora fermo nell'aula consiliare di palazzo Marino.**

Se il Pgt fosse stato inserito nel programma, si sarebbe potuta richiamare la maggioranza ai suoi doveri pre-elettorali. Il sindaco deve essere il garante del programma.

**Lei come si sarebbe comportato?**

Io avevo preparato una lettera di dimissioni il primo giorno che mi sono insediato. Non avendo più la maggioranza su un punto così importante, avrei detto semplicemente: andiamocene tutti a casa.

**Un consiglio alla Moratti?**

Non voglio dare consigli a nessuno. Dico solo che questo sistema ci ha consentito di governare per nove anni, utilizzando più di sei miliardi in opere pubbliche. Sono un allievo dei gesuiti, bisogna avere sempre il piede elevato. Sono stato abituato all'indifferenza nei confronti del potere.

**Come vede Milano in questo momento?**

Su quest'amministrazione pesa l'inenarrabile errore iniziale, di cancellare un intero ceto dirigente. Un comportamento che è stato poi condannato dalla Corte dei Conti. Dopo tre anni di mandato e una macchina comunale scassata, l'efficienza del sistema è destinata a traccheggiare verso il meno peggio.

porto, Neri, rinviato a giudizio. L'accusa è di aver indotto imprenditori a versare soldi all'allora Pds, poi Ds.

